

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.80	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.80	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.80	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

EVENTUALITÀ DI GUERRA FRA L'INGHILTERRA E GLI STATI UNITI

III.

È curioso vedere da cinque o sei anni a questa parte l'America cogliere tutte le occasioni possibili di stuzzicare e molestare l'Inghilterra, che sembra rassegnata a tutto. Gli Americani, che traducono così facilmente per diritto del più forte ciò che noi ingenui chiamiamo diritto internazionale, accusano ad ogni pie sospinto, e senza ridere, l'Inghilterra, di tutte le violazioni di cui essi solo si fanno colpevoli. Essi, per esempio, strappano Jefferson Davis, rifugiato a bordo del Trent, sotto bandiera inglese, e catturano la Florida che stava ancorata nelle acque brasiliane. È colla stessa indifferenza che i Prussiani nel 1871 colano a fondo sei navigli inglesi a Duclair, per chiudere la Senna ai Francesi, e violentano i capitani, che trovandosi sotto la bandiera britannica si credevano inviolabili.

Nessuno, né in Inghilterra, né in altra parte d'Europa, si pensò nemmeno di protestare contro gli eccessi americani, allora del Trent e della Florida, ecc; eccessi così bene imitati dappoi dai Tedeschi nell'ultima guerra, malgrado i pietosi lai delli signori Jules Favre e Chaudordy.

Ma non appena l'Inghilterra si permise, contro le leggi della neutralità, di vendere l'Alabama ad uno dei beligeranti, Jon Bull fu preso per la cravatta. E la stessa mano di ferro che gli stringe ancora la gola. Per questa

violazione del principio di neutralità l'Inghilterra fu trattata come l'asino degli *Animali malati dalla peste*. Siamo d'opinione che l'Inghilterra cederà. Essa non trova più modo di cavarsela. Gli Americani fanno in grande agli Inglesi ciò che i briganti greci hanno fatto agli Inglesi stessi a Maratona.

Parlando qui dell'audacia, della singolare testardaggine degli Americani contro gli Inglesi, soprattutto da pochi anni in qua, non vogliamo dire che questa volta non siano nel loro diritto. Ci contenteremo di rivangare colla memoria i loro abusi precedenti, come una particolarità del loro carattere. Il turbamento, le contraddizioni della stampa inglese, da tre mesi in poi, sembrano, al contrario, tali, da legittimare le esigenze degli Americani.

Forse non siamo lontani dal veder riprodotta una pagina della storia antica: quella di Roma e Cartagine, ove basterebbe cambiare i nomi con quelli di America ed Inghilterra.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 aprile.

Il Congresso opera o è finito con un ordine perfetto, ed ha fino all'ultimo mantenuto il suo carattere di convegno non politico. Solo al separarsi gli adunati pensarono a mandar saluti ai fattori della libertà ed unità italiana, ma se non dimenticarono Garibaldi e Mazzini, cominciarono però da Vittorio Emanuele. Così i furori della Capitale rimasero senza effetto, e invece di odii e dissidii tra capitalisti e operai fu cementato il principio

quei giovani cominciarono a criticarsi l'un l'altro sul modo di manovrare, non mica scherzando, ma parlando seriamente. Quel sergente istruttore dell'armata inglese potrebbe conscienziosamente affermare di aver mai assistito ad un simile impiego del tempo di riposo, in uno dei pelottoni ch'esso ebbe da istruire?

Ho veduto l'esercizio di molte squadre dell'armata inglese, e generalmente si occupavano quegli intervalli o masticando tabacco, o facendo il tentativo di mettersi a giocare a qualche cosa, o guardando con occhio impaziente l'orologio della caserma.

Vi ha in Inghilterra un regolamento che prescrive alle reclute di cavalleria d'impiegare i riposi nell'esercizio al maneggio della sciabola.

Chi ha mai veduto una recluta osservare questa prescrizione? Vi ha in certe sale delle caserme una raccolta di maschere e bastoni, ma i soli individui che se ne servono sono quelli che aveano qualche nozione di scherma prima del loro ingaggio.

I tedeschi non vanno certo i francesi come tiratori, ma gli uni e gli altri potrebbero formare un circolo attorno a noi e ridere della nostra

del buon accordo tra loro come condizione indispensabile del prosperamento delle industrie e ad un tempo delle sorti degli operai.

La questione sollevata dalla Giunta comunale se le 140 mila lire residue dal fondo delle offerte ai danneggiati dal Tevere nell'ultima inondazione dovesse passare al Municipio come rimborso di soccorsi anticipati dalla passata Giunta in via di urgenza e senza autorizzazione, oppure dovesse erogarsi allo scopo per cui le offerte furono fatte, è stata risolta dal Consiglio in quest'ultimo senso. Questa deliberazione, mentre fa onore al Consiglio è tutt'altro che una sconfitta della Giunta, perocché questa avea il dovere di promuovere una deliberazione dalla quale risu tassero approvate le anticipazioni fatte dalla Giunta precedente e per ogni caso doveva tener sospeso l'impiego dei fondi ancora disponibili.

Il discorso del ministro degli esteri in risposta al deputato Ferrari ha fatto eccellente impressione sul corpo diplomatico qui residente. Nessuno potrebbe disconoscere l'abilità e la finezza che traspirano da quel discorso; e il Visconti fece risaltare con molta felicità il pericolo che vi sarebbe nel pubblicare le conversazioni coi diplomatici esteri, ponendo così i nostri rappresentanti in una condizione d'inferiorità rispetto agli altri, i cui governi più discreti e prudenti si astengono dal pubblicarle. Del resto già il conte di Cavour avea detto una volta chiaro e tondo all'Camera, che la diplomazia rivelata alle Camere e dai giornali nei discorsi e nelle pubblica-

inettitudine. Un dragone inglese può fare l'esercizio della sciabola senza tagliare la testa del suo cavallo, ed uno sopra tre è passabilmente abile nell'esercizio del bastone, ma non ve n'ha uno sopra venti che abbia la menoma idea del modo di valersi della sciabola per propria difesa personale.

Domani mattina, alle otto precise, sullo scalone del castello tali furono le parole che mi erano state dirette partendo da un ufficiale di Stato Maggiore che mi avea usato molte gentilezze.

All'ora convenuta io c'era, ma lo scalone del palazzo pareva del tutto abbandonato nella sua desolazione. Davvero era quella una mattinata lugubre. Tutta l'armata della Mosa, dal principe fino al semplice soldato, sospirava per un po' di sereno, e invece non si poteva vedersi a venti passi di distanza. Era quello un presagio? Voleva forse dire che il tempo avrebbe fatto tutto ciò che da esso dipendeva per incagliare il bombardamento di Parigi?

Se è proprio così, il tempo avrebbe dovuto confessare ch'esso contava ben poco se i tedeschi aveano deciso nella mente una linea d'azione.

La sera prima si era detto che tutto

zioni rosse, gialle o verdi è una diplomazia fatta apposta d'accordo per il pubblico, ma non è la vera diplomazia.

I PARTITI IN INGHILTERRA.

La situazione politica in Inghilterra e le discussioni che ebbero luogo in questi giorni alla Camera dei Comuni sono meritevoli di qualche considerazione. Le questioni che si dibattono nel nostro paese, sono troppo importanti, perchè possiamo occuparci di frequente, e con qualche seguito di quanto avviene al di là dei nostri confini; però queste condizioni proprie del nostro paese non ci debbono impedire di portare la nostra attenzione sui fatti salienti della politica estera, quando questi fatti o possono servire di norma nel regolare la nostra condotta nelle più importanti questioni interne, o possono avere qualche influenza nel modificare i rapporti esistenti in un dato momento nelle relazioni internazionali.

L'Inghilterra è giustamente considerata come la terra privilegiata delle istituzioni costituzionali ed il modo semplice e pratico con cui da essa viene esercitato il sistema parlamentare, è naturalmente oggetto di studio diligente e continuo per parte di coloro i quali, credono di buon diritto che la monarchia temperata dalle forme parlamentari, sia il governo che più si avvicina alla perfezione, poichè mentre presenta tutti i vantaggi della più illimitata discussione e del più religioso rispetto alle manifestazioni della pubblica opinione, offre nello stesso tempo le necessarie garanzie di ordine e di stabilità, senza le quali nessun governo è possibile.

Però per quanto l'applicazione del sistema costituzionale in Inghilterra, sia stato studiato, anche in Italia, da tutti i punti di vista, pure non man-

era in pronto. Il colonnello Bartsch non era uomo da indugiare o da cedere momentaneamente ad altri l'opera sua.

Un telegramma giunse da Versailles: «Procedete avanti a discrezione».

Le batterie erano nel numero di dieci formanti un totale di sessantadue cannoni, di cui trentasei pezzi ordinari da 24, otto pezzi lunghi da 24, dodici lunghi da 12, e sei corti da 12. Vi erano pure due mortai.

I cannoni avrebbero potuto esser messi a posto ben prima, ma non vi era motivo di affrettarsi, mentre si era tuttora occupati ad accumulare munizioni sufficienti.

Senza dubbio la nebbia avea la sua importanza. E vero che le visuali erano state prese e le distanze calcolate in pieno giorno; ma gli artiglieri, come gli altri cristiani, si divertono a vedere i risultati del proprio lavoro, e se l'atmosfera fosse stata chiara li avrebbero certamente veduti.

Per lasciar loro la speranza che la nebbia si dissipasse, il principio del bombardamento era stato rimandato dalle otto ore alle nove. Avea qualche cosa di drammatico quell'aspettazione.

La nebbia era in parte scomparsa. Sui larghi gradini del castello stava il

cano le occasioni, nelle quali esso si rivela sotto una luce nuova, e tale è appunto il momento attuale, in cui la Camera dei Comuni, quasi improvvisamente e certo senza che alcuno lo sospettasse, diede due voti contrari al Gabinetto Gladstone, minacciandone così la posizione. I voti contrari al Gabinetto soverchiarono di gran lunga in amendue le votazioni quelli favorevoli, e se il signor Gladstone dinanzi a questa manifestazione non ha creduto di doversi ritirare, egli è perchè tutti conoscono l'energia e l'inflessibilità di questo uomo di Stato.

Quali possono essere le cause che minacciano le basi del Gabinetto liberale, e che gli hanno raccolto contro un'opposizione della quale è per lo meno dubbio se riuscirà in seguito a trionfare? Quali sono le colpe che si addebitano al signor Gladstone e che preparano gli applausi al sig. D'Israeli durante il suo viaggio trionfale in alcune principali città inglesi? Indicare precisamente il valore e la natura di queste cause sarebbe assai difficile, perchè l'opposizione si manifesta in una continua irrequietudine in un sordo malcontento, piuttosto che in una questione ben chiara e determinata.

Sarebbe adunque più giusto il dire secondo il nostro giudizio, che il Gabinetto Gladstone, sconta oggi le conseguenze della politica che ha regolata la condotta dei Gabinetti precedenti, senza distinzione di parte. Eppure era grande la necessità di un Governo che si adoperasse a risolvere definitivamente qualcuna delle molteplici questioni che travagliano il Regno Unito; giammai, saremmo per dire, vi fu paese nel quale le questioni fossero così numerose e complicate come lo sono oggi in Inghilterra. All'interno il fenianismo sopito ma non spento, la questione della Chiesa in Irlanda, il continuo agitarsi delle classi operaie, all'estero la questione dell'Alabama, l'impressione pro-

Principe di Sassonia coll'orologio alla mano, col suo bel viso animato dall'emozione di chi aspetta qualche cosa che gli preme. — Dietro a lui, pure sospesi in silenzio stavano parecchi ufficiali dello Stato Maggiore. Due cavalli completamente bardati, e impazienti del freno, erano condotti a mano e fatti passeggiare sull'erba. Alle finestre, e alle balaustrate comparivano le faccie ansiose della popolazione militare e semi-militare di Margency, dei gendarmi, delle ordinanze, dei postiglioni di campagna, il macellaio, gli staffieri del principe e i rappresentanti delle cucine e delle cantine.

L'orologio della municipalità suonò il primo tocco delle nove: allora si udì, proveniente da Ormesson, una cupa detonazione: più vicino, nel bosco dietro il castello, s'intese come uno scricchiolio e un albero fu spezzato: un boscaiolo se n'era discostato, per far attenzione a quanto succedeva, mentre la pianta non era più attaccata che per alcune fibre.

Prima che le nove avessero finito di suonare le detonazioni aveano raggiunto un tuono più forte. Il Principe era montato in sella, e il commesso del telegrafo stava prontissimo col mio

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Comissuonnel, traduzione del Giornale Padova).

PARIGI

II.

Dal 1. gennaio all'armistizio.

(Cont. V. N. 114)

Passai per un campo dove un manipolo di giovani soldati stava facendo l'esercizio alla baionetta. In quel punto l'istruttore avea accordato riposo ai suoi uomini. Lo credereste? Invece di deporre la loro arma, e di aspettare tranquillamente il prossimo comando «Attenzione!» tutti si misero a ripetere da sè la lezione ricevuta.

Vi era un giovane coscritto che andava facendo i movimenti di scherma come se avesse voluto infilzare tutta la guarnigione di Parigi; un altro preparavasi a ricevere la cavalleria con una fermezza che avrebbe sparso il terrore in tutto uno squadrone. Poi

dotta dalla denuncia della convenzione del Mar Nero, che distrusse l'unico risultato di quella guerra poderosa, che fu la spedizione di Crimea e l'assedio di Sebastopoli, formano un nodo così-fattamente avviluppato, che un Gabinetto qualunque, si chiami pur Gladstone o D'Israeli, difficilmente può riescire a non perdere il filo.

Il ministero Gladstone è debole oggi perchè l'Inghilterra non è contenta e crede che la sua influenza sia oggi completamente perduta, e se il partito conservatore capitanato dal D'Israeli riuscirà ad impadronirsi del potere, ciò sarà appunto dovuto alla sollecitudine colla quale quest'uomo di Stato ha mostrato di farsi interprete di questo sentimento, che serpeggia nel paese. Le armi adoperate dal signor D'Israeli per combattere il proprio avversario, non hanno certo nulla di peregrino ed appartengono all'arsenale dell'opposizione di tutti i paesi; i rimproveri mossi al signor Gladstone per il modo col quale il governo condusse la questione dell'Alabama non sono molto seri, e l'aver deplorato la denuncia della convenzione del Mar Nero non significa certo che il sig. D'Israeli avrebbe fatto la guerra due anni sono per difenderla, o sarebbe disposto ad effettuarla ora per risollevarla nel caso in cui gli riuscisse di riaffermare le redini del potere; tuttavia noi parte disinteressata, non negheremo al sig. D'Israeli il merito di aver saputo adoperare con abilità le armi che nel momento attuale possono sembrare le più popolari.

Malgrado queste considerazioni noi crediamo che nessun uomo serio in Inghilterra, sia spaventato da questo cumulo di quistioni e da queste lotte ardenti di partito sul terreno della legalità, poichè essi hanno la persuasione che la costituzione basta a superare ogni difficoltà e che al dissopra delle battaglie dei partiti, esiste un potere irresponsabile, riconosciuto e rispettato dalla grande maggioranza della nazione, il quale, con una frase fortunata pronunziata dal signor D'Israeli al meeting dei conservatori di Manchester, serve ad unire il paese nel momento del pericolo e della sventura.

(Libertà di Roma)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Telegrafano alla Gazzetta Piemontese:

Ieri passò a Roma proveniente da Napoli, e diretta a Firenze, la granduchessa Olga di Russia.

Il principe Leuchtenberg ebbe ieri udienza al Vaticano.

NAPOLI, 23. — Sappiamo che si copre di firme una petizione a S. M. onde accetti la presidenza onoraria di un'isti-

telegramma in mano per l'Inghilterra. Così cominciò il bombardamento di Saint-Denis.

Ma ohimè la nebbia tornò ben presto ad offuscare l'atmosfera. Ognuno avea fissato il suo punto, come si vedono gli sportmen scostare i rami quando i cani avvertono di essere sulle pedate di una volpe nel bosco.

Il più pronto non giunse a tempo per vedere nemmeno il fumo di un solo cannone: il fuoco erasi nascosto sotto il pesante mantello della nebbia e le orecchie erano i soli organi che avessero campo di esercitarsi. Il principe, col generale Schlottheim e con un aiutante di campo, si pose a sedere presso il molino di Orgemont, e avrà trovato una ricompensa del suo fastidio nella vista se non altro parziale di ciò che avveniva, fra mezzogiorno e un ora quando la nebbia si alzò di nuovo, o almeno divenne meno densa. In quanto a me, mi rassegnai a far colazione senz'aver veduto niente.

I cannoni sostenevano il loro tiro con fermezza, ora riscaldandosi nell'azione negli intervalli in cui la nebbia era più diradata, poi ritornando al minimum dei colpi regolamentari quando la nebbia si faceva più densa. Quanto

tuzione che va a nascere, Accademia di equitazione napoletana. Speriamo che questa istituzione nasca vitale e cresca rigogliosa.

(Piccolo)
— Sua Maestà visitò ieri all'Hotel du Louvre la granduchessa Olga che è partita oggi per Firenze, donde, dopo breve fermata, andrà a Tiflisch nel Caucaso, dove il granduca Michele regge il supremo comando militare.

(idem)
— 22. — S. M., dice la Gazzetta di Napoli, si tratterà qui una ventina di giorni almeno.

— L'Unità Nazionale scrive:

Napoli è divenuta proprio in questo anno il convegno di eminenti personaggi. Sono giunti qui ieri il principe di Sassonia, Lady Hamilton principessa di Baden, la principessa di Rumania e la principessa ereditaria di Baviera.

— È giunto un drappello di corazzieri per fare servizio d'onore in Napoli durante la dimora qui di S. M. il Re.

(Pungolo)
FIRENZE, 23. — Sappiamo, dice la Nazione, che si sta ponendo mano a vari lavori importanti nella R. Galleria degli Uffizi. È noto che il locale occupato già dal Senato fu in parte restituito all'Archivio di Stato, in parte affidato alla Direzione delle Gallerie. Ora quest'ultima trasporterà fra breve nel nuovo locale i suoi uffici, ed aprirà al pubblico le varie stanze che componevano l'antica direzione e che saranno ridotte a 4 sale. Ivi saranno collocati molti dei quadri pervenuti alla Galleria dalla soppressione delle corporazioni religiose, quelli dei maestri antichi, oggi tanto male collocati accanto alla scuola toscana, e fra tutti principale la famosa ancòna di Lorenzo Monaco, che venne alla Galleria dalla Badia di Cerreto, e che in tempi più lontani stava su l'altare maggiore della Chiesa degli Angioli.

BOLOGNA, 22. — La Gazzetta dell'Emilia scrive:
A sostituire il defunto Senatore De Foresta nell'alta carica di primo presidente della Corte d'appello in questa nostra città, è stato nominato il comm. Luigi Bonelli presidente della Corte di Appello in Parma.

GENOVA, 23. — Il Movimento reca:
Buon numero di studenti di legge di Torino, condotti dai loro professori, giunsero in Genova, ed il Municipio diede loro alloggio nel convento della Pace. Lo scopo del loro viaggio è di visitare gli stabilimenti penitenziari. Sono partiti per la riviera occidentale.

— Ci viene comunicato, dice il Corriere Mercantile, dal sig. Antonio Oneto che il piroscalo il Po della Compagnia Italo-Platense, impiegò da Genova a

ai risultati, dietro le mie induzioni personali, io non poteva parlarne, per l'eccellente ragione che non avea potuto veder niente, tranne un vago e poco incerto tentativo delle batterie potentemente armate di Saint-Ouen per infilare quella d'Ormesson.

Ciò avveniva verso le quattro, per dire ciò che ho veduto. Il tentativo può aver cominciato più presto, e può aver durato più a lungo. Era il rispetto ispirato da quelle batterie di Saint-Ouen che avea impedito l'erezione di batterie più vicine alla Senna che non lo fosse quella di Ormesson; si era messi in riguardo contro un fuoco di fianco proveniente da Saint-Ouen.

L'impressione prodotta dal fuoco dei francesi, durante la giornata, sull'animo degli ufficiali di artiglieria più sperimentati, fu che, sebbene abbastanza vivo nel pomeriggio se i forti e specialmente quello della Briche avessero lavorato tutti assieme dopo l'esitanza del mattino; i forti di Saint-Denis erano male armati, con cannoni di piccolo calibro e di breve portata, e l'esattezza di tale apprezzamento fu riconosciuta nel momento della resa.

Quanto alle perdite dalla parte dei

Montevideo, avendo approdato nei soliti scali del suo itinerario, 27 giorni, e che cotesto piroscalo doveva partire da Buenos-Ayres per Genova il 10 aprile corrente.

MILANO, 24. — Il Re di Danimarca ha ieri mandato il suo primo Ciambellano, dal Sindaco comm. Belinzaghi per ringraziarlo in suo nome delle gentilezze e cortesie ricevute, e per l'interessamento dimostrato in occasione della malattia della principessa Thyra, che è ora in via di guarigione.

Anche al generale Pedrotti, S. M. ha fatto esprimere per mezzo del suo primo Ciambellano i suoi ringraziamenti, per le cortesie usategli in nome della G. N. di Milano.

(Pungolo)
RACCONIGI, 23. — Un telegramma, gentilmente comunicatoci, ci annunzia che in seguito all'urto di un treno, questa mane a Racconigi rimase ucciso un guardiano della ferrovia.

(Provincia di Cuneo)
VENEZIA, 24. — Il Tempo scrive che i Principi di Galles si fermeranno fino a sabato.

Visitano giornalmente i monumenti della città.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA, 21. — I giornali di Berlino hanno ricevuta la seguente officiosa comunicazione: «Le voci allarmanti sparse circa la tensione nei rapporti tra la Germania e la Francia non hanno alcun fondamento.»

SPAGNA, 19. — L'Imparcial pretende sapere che il discorso della corona conterrà la seguente frase: «Io non m'imporrò al paese rappresentato dalla maggioranza, ma se qualche minoranza turbolenta vorrà imporsi alla volontà della Spagna, conosco il mio dovere e lo compirò.»

ATTI UFFICIALI

19 corrente

La legge 19 aprile che approva e promulga i provvedimenti finanziari tutti votati dal Parlamento.

R. decreto 17 marzo, che dichiara provinciali alcune strade nella provincia di Cagliari.

R. decreto, 21 marzo, che autorizza la Società ligure-lombarda per la raffinazione degli zuccheri, sedente in Genova. Disposizioni nel R. Esercito.

tedeschi, la lista della giornata fu insignificante: fu ucciso un soldato, e si ebbero tre feriti, fra i quali un ufficiale, appartenente al reggimento dei fucilieri della guardia, i cui quartieri erano in Montmagny. Questo villaggio stava disotto la batteria, e il danno dev'essere stato causato da qualche obice sviato proveniente dal forte della Briche. Io mi aspettava perdite più serie, perchè la natura del terreno intermedio, che permetteva lo spiegamento delle forze, sotto la protezione della nebbia o dell'oscurità, necessitava da parte dei tedeschi il mantenimento di truppe relativamente considerevoli nei villaggi e nei posti davanti le batterie.

Sul cader della notte corse la voce che Saint-Denis era in fiamme. Tutta Parigi avrebbe potuto essere in fiamme senza che si potesse accorgersene stando a Montmorency. Ma qualche pattuglia rischiosa portò la notizia venendo da Villeteuse che sopra un punto vi era un grande incendio, e che altrove se ne vedevano due altri meno considerevoli. Cattivo momento per le ragazze di Saint-Denis che, ben guantate e ben calzate, aveano ammirato la bella struttura dei soldati della

CORTE D'ASSISE

(Cominciando da oggi daremo in giornata la relazione delle sedute della Corte d'Assise per quanto lo comporta l'ora della tiratura del nostro giornale).

Udienza del 25 aprile

Presidente

Cons. nob. RIDOLFI.

Pubblico Ministero Difensori
Cav. GAMBARA GIACOMO LEVI

CAUSA contro Zanella Giuseppe accusato di furto.

L'udienza è aperta alle ore 10.

Dopo l'appello dei signori Giarati si passa all'appello dei testimoni che sono in numero di 13.

La testimone Michelotto Maria mancando, il Pubblico Ministero chiede che la difesa permetta che sieno lette le deposizioni già fatte dalla testimone, alla qual domanda opponendosi, la Corte dietro proposta del Pubblico Ministero condanna la Michelotto all'ammenda di Lire 15 e rinvia ad altro tempo la seduta.

Ma essendo, prima che la corte si partisse, arrivata la Michelotto, la seduta viene continuata e la testimone viene esonerata dalla pena poc'anzi inflitta.

Zanella Giuseppe detto Sartorello di Buso di Rovigo è l'imputato, e non per la prima volta, essendo già stato condannato a 5 anni di carcere duro, per furto.

Dal 1° settembre 1870 al 10 giugno 1871 era al servizio della signora contessa Bernardi durante il qual tempo asserisce che non avvenne alcun furto, quantunque la padrona si lagnasse della mancanza di vari oggetti di biancheria. Dopo il 10 giugno venne licenziato dalla padrona perchè amareggiava con la fantesca.

La notte del 28 giugno fu perpetrato un furto a danno della signora Bernardi e di questo viene incolpato lo Zanella.

Infatti chiamato egli a dire come avea passata quella notte risponde che quantunque alla sera si fosse portato fuori di Codalunga a bere un bicchiere assieme di un venditore di pane, dopo se n'era andato a letto.

Per altro alla Contessa in quella stessa notte venne rubato anche del canape e l'imputato conferma egli stesso di averne comperato, non conoscendo il venditore del medesimo.

Dopo queste asserzioni non avendo altro l'accusato da dire si passa all'esame dei testimoni Margherita Durando e Bernardi.

E' la padrona del Zanella che dichiara che durante il suo servizio non

guardia fatti prigionieri al Bourget, e aveano trovato che i soldati della loro guarnigione non erano che nani vicino agli uomini della Prussia orientale.

In quella sera successe un triste movimento di passeggeri sulla strada che conduce per il bel sobborgo di Saint-Ouen in Montmartre già si zeppo di abitanti; e i cittadini di Parigi andando incontro agli emigrati, e chiedendo loro: Come va? devono aver ricevuto per risposta che gl'inesorabili cannoni prussiani demolivano e incendiavano tutto, tanto al nord che al sud.

E i cuori non saranno spezzati, chiedeva io a me stesso, la volontà più tenace non dovrà piegarsi, e non si comprenderà che ormai abbastanza fu fatto contro il destino, contro la possibilità, contro tutte le vicende, per provare al mondo che Parigi non è abitata soltanto da uomini frivoli amanti dei piaceri, che in quella vecchia lussureggiante e pacifica città, sanno osare e sopportare le privazioni e le sofferenze al di là di quanto si sarebbe potuto concepire prima di questi avvenimenti?

Nella notte, i Tedeschi ebbero il permesso di limitare il loro fuoco a un colpo all'ora e per cannone, sessanta colpi all'ora, o un colpo per

ebbe a la gnarsi di lui e che lo licenziò perchè amareggiava con la serva.

Racconta la medesima che prima che il servo se ne partisse dalla di lei casa era già stata avvertita che la avea derubata di alcune salviette e di un poca di lana, cosa che ella non osava credere finchè non gli vennero mostrati gli oggetti rubati.

Alla domanda che le viene rivolta se oltre a questo furto avesse a lamentarne qualche altro, risponde:

La notte 28 giugno dello scorso anno i contadini della mia villeggiatura a Fiumicello sentirono ritornando a casa un forte rumore nelle stanze superiori e armatisi di una forca girarono per la casa e trovarono la mia stanza privata del letto e inoltre una scala presso la finestra, scala che esisteva nel luogo della legna e che avea servito ad entrare nella stanza. Molti altri oggetti di rame mi vennero rubati e il valore complessivo lo calcolo a più che 160 lire.

(Il seguito a domani)

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Regolamento municipale. —

Sono sì o no obbligati i proprietari di case a provvedere alla decenza e all'imbiancatura delle facciate e dei portici? E se lo sono, com'è che mentre con qualche proprietario si sta collo schioppo al muso per costringerlo a fare ciò che la legge prescrive, si è poi eternamente longanimi e tolleranti con qualche altro? Vi sono dunque due pesi e due misure?

Se gl'incaricati edilizii vogliono persuaderci della loro imparzialità esaminino con diligenza tutte le contrade, e vedranno per esempio che in quella di S. Agata, vi ha un sottorportico, colla bottega di un fabbricante di carrozze dove il sudiciume, le ragnatelle, e gli sgretoli toccano il massimo grado dell'indecenza. Si faccia pulire se non altro all'ingrosso, ma niente... è troppo poco.

Edilizia. — Oltre alle armature, abbiamo veduto cominciare i lavori in contrada S. Daniele, e speriamo bene. Una sola raccomandazione abbiamo a rinnovare, che cioè quel lavoro sia condotto con la massima sollecitudine e quindi senza tregue. Oggi per esempio sebbene ricorra la sagra di Ponte di Brenta perchè non si sono obbligati gli operai a continuare il lavoro?

Passeggiata militare. — Stamane alle ore sei il 27° reggimento fanteria è uscito per la passeggiata militare fuori di porta S. Giovanni, a Brentelle di Sotto e ai mulini.

Rientro alle ore undici circa.

minuto — rare falde di neve in confronto del cannoneggiamento del giorno: cannoneggiamento che, a quanto dicevasi, era stato relativamente moderato in causa della nebbia.

Valutando a sei per minuto il numero dei colpi tirati dalle batterie del bombardamento — e questo calcolo è certamente al dissotto della verità — trovo un totale di 3,220 colpi tirati sopra Saint-Denis nella giornata.

Ne consegue che le sei batterie da 24 lanciarono dalle ore nove alle quattro 100,464 libbre di proiettili, e le quattro batterie da 12, 33,280 libbre, o in altri termini, che in sette ore di quel giorno, furono gettate in Saint-Denis poco meno di sessanta tonnellate di piombo, di ferro e di polvere.

Imaginatevi, come l'aria intermedia dovea essere tormentata e lacerata da 3,220 grossi proiettili che la tagliavano con una celerità di duecento chilometri al minuto. Imaginatevi quell'uragano di grandine colossale che cadeva in uno spazio limitato, senza posa e con tal profusione, una grandine, io dissi, ma la grandine non è satura di polvere, essa non esplose, e non lancia nell'aria una mezza dozzina di schegge massicce per ognuno de' suoi granelli.

(Continua)

Società di Mutuo Soccorso degli artigiani negozianti e professionisti. Rimasta senza effetto per mancanza del numero legale di soci la generale assemblea del 21 Aprile, la Società è convocata pel giorno di Domenica 28 corrente alle ore 12 merid. nella Sala Verde del Palazzo Municipale; avvertendo che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Relazione della Presidenza e del Consiglio sulla gestione sociale dell'anno 1871.
2. Relazione dei Censori sulla gestione stessa.
3. Elezione di 9 Consiglieri e di 5 Censori.
4. Proposta del rappresentante della Società dei Reduci delle patrie battaglie per la erogazione di parte del sussidio in buoni delle cucine economiche.
5. Autorizzazione alla Presidenza per costituire una lega del Mutuo Soccorso.
Il Rendiconto sociale e tutti i documenti giustificativi potranno essere esaminati da ciascun socio presso la residenza della società dalle ore 6 alle 8 pomeridiane escluso il giovedì.

LA PRESIDENZA

Verdi. — Registriamo con piacere la notizia, che dietro domanda della Presidenza teatrale, la nostra Giunta municipale ha stabilito che uno degli Assessori si rechi a Parma in unione di un rappresentante della Presidenza, per invitare a nome della Giunta stessa l'illustre maestro Verdi a venire in Padova nella prossima stagione del Santo. I Padovani saranno lieti della opportunità che loro si presenta di attestare al celebre autore dell'Aida la propria ammirazione.

Cook. — Continuano le lagnanze per la fornitura del Cook, e sebbene quel venditore abbia dichiarato che degli appunti della stampa cittadina non si si curava, pare che sia tutt'altro, dal momento che ieri rifiutavasi di servire quell'eserciente da lui sospettato come autore del reclamo testè inserito in questo giornale.

Noi da parte nostra non possiamo che insistere sul consiglio già dato, che cioè i piccoli consumatori si mettano d'accordo e si provvedano direttamente altrove.

Chiave trovata. — Chi avesse perduta una chiave in via dell'Arco potrà ritirarla al nostro Ufficio dove fu depositata.

Disgrazia. — Ieri mentre un capo di famiglia sgombrava casa per passare ad un'altra, gettò un pagliericcio da una finestra, sotto cui rimase una figlia di altro inquilino d'anni 12, la quale ebbe fratturata la gamba sinistra, e ferita la testa: l'infelice versa in grave pericolo di vita.

Biglietti falsi. — Leggesi nel Corriere di Milano del 25:

I biglietti falsi pullulano, ed è bene che il pubblico si tenga in guardia contro gli spacciatori. In questi giorni si ripeterono con allarmante frequenza i casi di persone ingannate da essi. Ieri fu vittima di un tiro di questo genere il tabaccaio in via Sant'Eufemia, N. 9, il quale ricevette un biglietto falso da L. 10 in pagamento di pochi sigari, da un giovinetto elegante, di cui non poté più aver traccia. E ben di peggio è capitato all'ingegnere signor Cesare S., il quale troppo tardi s'accorse d'aver ricevuto, viaggio facendo da Verona a Milano, un biglietto di L. 500 falso, senza poter sapere neanche chi ringraziarne, avendo incassato in due località diverse parecchie somme piuttosto rilevanti.

La fiaba della cometa. — Il Monitore di Bologna pubblica la seguente lettera, che il padre Secchi scrisse al sig. Augusto Ronchi sulla cometa che, secondo la predizione attribuita all'astronomo Plantamour, dovrebbe cagionare il finimondo.

Illustrissimo Signore,

Roma, 15 aprile 1872.

La notizia della futura cometa è uno dei soliti canards fatti per far ridere il

pubblico a spese dei poveri astronomi. Che questa cometa sia stata predetta da Plantamour è falso, ed essendo io in relazione con lui non me ne ha mai detto nulla. È un avviso che si ripete periodicamente, e col continuo ripeterlo cadrà che indovino qualche cometa che a torto o a ragione sarà quella.

Per le comete come le conosciamo ora, un urto o un incendio pare impossibile; tutto al più si avrebbe una pioggia di stelle cadenti, poiché il vastissimo volume delle comete può essere attraversato dalla terra nostra come uno sciame di moscherini da una palla da cannone. Questo io diceva della grande cometa del 1861, e ora è stato dimostrato dover esser il caso delle belle ricerche del sig. Schiaparelli.

Del resto, pel caldo, il mese d'agosto è bene scelto, e siccome vi sono allora le stelle cadenti, così sarà una ragione di più per almanaccare. Ma io per me credo che questi avvisi di comete siano indicatori di altre cose.

Sono con distinta stima

Suo dev.

P. A. SECCHI.

Prestiti 1848-49. — Sull'argomento dei crediti del governo provvisorio di Venezia, la Giunta ha diretto al ministro delle finanze la seguente nota:

A. S. E. il signor ministro delle finanze

Roma.

La discussione avvenuta alla Camera dei deputati sulla petizione della rappresentanza cittadina di Venezia pel riconoscimento dei prestiti dei governi provvisori 1848 e 1849 venne letta nella nostra città col più vivo interesse, e fu accolto con piacere il voto che la rinviava al ministro.

Ma fu d'altronde per noi altrettanto penosa ed inspiegabile cosa il rilevare come sull'importanza dei detti prestiti, sull'indole loro affatto speciale e da non potersi confondere con altri crediti, infine sulla speculazione avvenuta, le opinioni emesse dall'E. V. alla Camera lascino dubitare sull'esattezza dell'indagine fatte e delle raccolte informazioni.

L'E. V. quindi, senza che ripetiamo tutto quello che si contiene nelle note spedite al ministero l'anno scorso, e sulle quali richiamiamo la benevola e seria attenzione del governo, vorrà seguirci in quell'ordine di idee, che partendo da principii elementari di giustizia e di sana amministrazione formeranno sempre la base delle nostre istanze.

È necessario assolutamente che si faccia una decisa distinzione fra le domande pel riconoscimento dei prestiti 1848 e 1849, e quelle per indennità di guerra.

I prestiti hanno per sé la legittimità dell'origine, l'autenticità del documento, la precisione dell'importo l'indole eguale a quella di altri prestiti incontrati nell'epoca stessa per la stessa causa, sotto lo stesso vessillo nazionale. Una volta che sieno distinti, come devono esserlo, dai danni di guerra, che multiformi ed incerti minacciano l'abisso dei risarcimenti, ne risulteranno degli importi compatibili colle finanze di qualunque epoca di un grande Stato e sparirà quindi quel numero grande di milioni dinanzi al quale l'E. V. si mostrò sbigottita, e che fecero così grave impressione alla Camera.

È necessario poi da parte nostra il rettificare l'asserzione che della quasi totalità dei prestiti del governo provvisorio di Venezia ci sieno stati accaparratori che li hanno comperati per poco o per nulla. Senza discutere se un titolo di credito perda della sua legittimità dal trovarsi piuttosto in una che in altra mano, noi possiamo asserire ed al caso di offrire le prove che la maggior parte dei titoli di prestito del governo provvisorio di Venezia, sono posseduti dai creditori originari o loro eredi.

A Venezia, Eccellenza, le cartelle dei prestiti del 1848 e 1849 col Leone di S. Marco e la firma di un commissario di re Carlo Alberto si custodivano gelosamente come la coccarda tricolore, come la medaglia della resistenza ad

ogni costo, ed erano cari se non altro perché memoria di un'epoca gloriosa e speranza di tempi migliori. Noi non possiamo comprendere come l'E. V. abbia potuto ritenere che a Venezia ci fosse così poca fede dopo il 1849 nell'avvenire d'Italia e così poca fede dopo il 1866 nella giustizia del governo nazionale.

Cogli insistenti e franchi nostri reclami noi dimostriamo Eccellenza di pienamente confidare nella rettitudine del vostro criterio e nell'equità dell'animo vostro. Meglio che dalle nostre parole sorette dal voto dell'E. V. e da quello dei suoi colleghi le nostre domande, non dubitiamo, avranno quella accoglienza presso il parlamento che a parer nostro hanno diritto di attendersi.

Venezia, 8 aprile 1872.

La Giunta Municipale

Antonio Fornoni Sindaco — Elia Vivante — Nicolò Papadopoli — Giov. Batt. Ruffini Gov. Paulovich — Giacomo Ricco.

Parere. — Dal Consiglio di Stato fu testè emesso il seguente parere:

L'assessore anziano che, nei casi in cui la legge lo chiama a fare le funzioni di sindaco, si ricusa di esercitarle, non incorre per questo nella decadenza dall'ufficio di assessore, o di membro della Giunta municipale.

Una sarta illustre. — Il Morning Post di Londra pubblica nella colonna d'annunzi del 9 aprile, il seguente avviso:

La principessa Pierre Bonaparte si permette d'annunziare all'alta nobiltà ed al pubblico onorevole dell'Inghilterra che essa ha aperto uno stabilimento superiore e distinto per la confezione di abiti (for superior and distinguished dress making) ultimi modelli di Parigi — 67 New Bond street.

È noto come la principessa Bonaparte sia stata un tempo modista.

Amore e Morte. — La Gazzetta di Salerno del 18 racconta una pietosa e dolente istoria. In S. Cipriano Picentino, una giovane di distinta famiglia, s'innamorò perdutoamente di un carabiniere di quella stazione. Fatti accorti però i parenti della giovanetta di tale amore, giunsero ad ottenere il trasloco del carabiniere. Alla vigilia della partenza di quest'ultimo i due amanti si rivedero ancora una volta, e non potendo sopportare l'idea di una separazione, abbracciarono il funesto divisamento di togliersi la vita ed infatti si uccisero.

Ufficio dello Stato civile di Padova:

BULLETTINO del 24 aprile 1872.

NASCITE. — Maschi N. 3. Femmine N. 1. — nell'Istituto Esposti. — Maschi N. 2. Femmine N. 0.

MATRIMONI CELEBRATI. — Rosa Giovanni Ant. Maria di Matteo, maggiorenne, negoziante di cappelli; con Tonello Antonia Rosa Maria di Giacomo, maggiorenne, casalinga, entrambi di Padova.

MORTI. — 1. Emiri Luigia di N. N., di mesi 3, di Padova. — 2. Miazio Giuseppe fu Antonio, d'anni 69, domestico di Padova, vedovo. — 3. Gobbi Luigia di Giacomo, d'anni 4 e mesi 10, di Padova.

— nell'Ospitale Civile. — 4. Zinello Stefano fu Natale, d'anni 46, tagliapietra, di Padova, coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI di Padova

26 aprile 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 57 s. 37,4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 4,5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

24 aprile

Table with 3 columns: Ore 9 a., Ore 3 a., Ore 9 p. and rows for Barometro a 0°, Termometro centigr., Tens. del vap. acq. mill., Umidità relativa, Dir. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25

Temperatura massima — + 21° 5

» minima — + 11° 8

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 24 = mill. 0,4

dalle 9 p. del 24 alle 9 a. del 25 mill. 0,1

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 aprile

L'elezione di Macomer è convalidata.

Tutti gli articoli del progetto sulle spese del bilancio della guerra, e quelli dell'altro progetto sulla leva sui nati del 1852 sono convalidati.

Discutesi il progetto per le disposizioni, sul marchio dei metalli preziosi e sul saggio.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Paternostro Paolo interroga sopra un fatto avvenuto ad Ogliano presso Palermo.

Lanza (ministro) riferendo dice che non trattavasi di funzioni religiose ma di una rappresentazione che doveva darsi, e specialmente da laici della Coena Domini, e perchè non era funzione religiosa ne fu chiesto permesso al Sindaco, che vedendo nascere disordini per controversie dei due partiti ordinò ai carabinieri e ad un milite a cavallo d'intervenire; questi sciolsero il convegno. Non risultò finora che abbiasi abusato della forza nel tafferuglio che ne nacque. Informerassi se gli agenti avranno ecceduto nell'esecuzione degli ordini, e sarà provveduto.

Gli articoli del progetto di spesa di 500 mila lire per il concorso dell'Italia all'esposizione di Vienna sono approvati dopo breve discussione.

Il presidente della Camera manda il seguente telegramma pei signori deputati:

Roma, 23 aprile.

La Camera non è in numero per procedere alla votazione segreta di molti importanti progetti di legge. Prego istantemente d'intervenire alla seduta di venerdì fissata per le votazioni.

G. BIANCHERI.

LEGGE POSTALE

Il Secolo ha da Roma, 24, il telegramma seguente:

Il Comitato privato terminò ieri la discussione sul progetto delle modificazioni alla legge postale.

Ercole raccomandò la riforma intorno alla franchigia postale.

Dina combatte il sistema della distribuzione dei giornali.

Englen e Majorana vorrebbero diminuita la tariffa delle lettere.

Marolda propone che la girata dei vaglia internazionali si estenda anche a quelli per l'interno, nonchè l'aumento della somma ammessa per la spedizione agli uffici mandamentali.

Il Comitato approvò all'unanimità meno un voto, la riduzione a cinque centesimi del prezzo delle cartoline postali. Respinse con maggioranza il proposto riversamento a beneficio dell'erario dei Vaglia non riscossi entro 5 anni. La Giunta rimase composta degli onorevoli Pecile, Macchi, Pasini, Bonfadini, Negrotto, Dina, Lazzaro, Majorana, Marolda.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

GINEVRA, 23. — Don Alfonso è giunto stamane. Da ieri ignorasi ove trovisi Don Carlos. Supponesi sia partito.

WASHINGTON, 23. — Il Comitato pegli affari esteri conchiuse di non discutere la proposta di ritirare la domanda dei danni indiretti.

PARIGI, 24. — La Patrie dice: Cathelinan non lasciò Parigi, non pensa punto di partecipare al movimento spagnolo.

MADRID, 24 sera. — La Politica dice: le bande ricusano di combattere volendo guadagnare tempo. Notizie del ministero dell'interno assicurano che l'insurrezione incomincia a decrescere sensibilmente. Da ieri non è comparsa alcuna nuova banda; alcune furono disperse; tutte fuggono dinanzi le truppe che le inseguono. Le provincie di Navarra, Lerida e Biscaglia sono dichiarate in istato d'assedio.

LONDRA, 24. — Camera dei Comuni. Gladstone rispondendo a Fawcett

dichiara che nel progetto Fawcett non è un voto di fiducia che si domanda colla discussione immediata. Soggiunse che l'eventuale approvazione del progetto provocherebbe la dimissione del gabinetto. Il governo non può fissare la prossima seduta pella discussione.

Fawcett annunzia che se il governo non arriva a mettersi d'accordo con lui proporrà domani l'aggiornamento della Camera per richiamare l'attenzione su questo argomento.

VERSAILLES, 24. — L'assemblea votò la legge sulla repressione dell'ubriacchezza. Approvò in prima lettura il progetto di un giuri speciale pella stampa, e il progetto per la restituzione dei beni agli Orleans.

ULTIMO DISPACCIO

Apertura delle Cortes di Spagna

Discorso di Re Amedeo

MADRID, 24. — Il discorso del Re constata le buone relazioni colle potenze estere. Disse che Venezuela diede spiegazioni soddisfacenti e spera che la politica di pace colle repubbliche americane non sarà alterata.

Parlando della Santa Sede disse che sperava non sarà molto lontano il tempo di un accordo, che il Re desidera così vivamente per rendere pratici e fecondi i sacri diritti compresi nella costituzione.

Il governo proporrà nelle leggi, che devono regolare l'esercizio di quei diritti le indispensabili correzioni di alcuni difetti, che l'esperienza fece di già conoscere.

Dopo avere accennato agli affari delle Antille spagnuole, e ringraziato vivamente l'esercito e la marina che difendono la bandiera spagnuola in quelle parti, il Re disse:

« Un partito politico che non riconosce la legittimità del diritto moderno, che è nemico dichiarato delle istituzioni, che la nazione si diede col suo diritto di sovranità, dopo essere stato sconfitto nei collegi elettorali, prese le armi in alcune provincie. Il mio governo adottò tutte le più efficaci precauzioni per soffocare prontamente la ribellione. Una recente esperienza dimostra quanto la clemenza e la pietà sieno sterili in molte occasioni, e il governo, che ebbe la fortuna di reprimere alcuni simili tentativi, è deciso di essere inesorabile e di punire gli eterni nemici della libertà. »

S. M. il Re soggiunse: Se non basteranno le misure ordinarie il governo non domanderà delle altre.

Esprese la speranza che l'insurrezione reprimersi prontamente. Lodò l'esercito e le guardie nazionali, e terminò colle seguenti parole:

« Il mio governo presenterà al vostro esame i suoi atti, e i suoi progetti: spetta a voi esaminarli: io cercherò nel vostro voto la via per la mia condotta, e le norme per continuare con fiducia nel mio cammino, e per identificare i miei sentimenti con quelli del nostro nobile e altero popolo, al quale, come già dissi in altra circostanza, io non imporrommi mai, ma neppure avrassi mai l'occasione di accusarmi di abbandonare il posto che occupo per la sua volontà, nè di dimenticare i doveri che la costituzione m'impone, e che adempirò colla lealtà e la costanza che devo all'onore del mio nome. »

NOTIZIE DI BORSA

Table with 4 columns: Location (Firenze, Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, Azioni strade ferrate, Obbl., Buoni, Obbl. ecclesiastiche, Banca Toscana) and values.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. - Compagnia equestre Gu'l'aume. - Questa sera rappresentazione. - Ore 8 1/2.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

Compagnia istituita nell'anno 1831

Assicurazione contro a'danni della

GRANDINE

a PREMIO FISSO per L'ANNO 1872

La Compagnia ha l'onore di portare a conoscenza del pubblico che col giorno 1 aprile prossimo le proprie Agenzie cominceranno ad assumere anco in quest'anno il rischio delli danni causati dalla grandine.

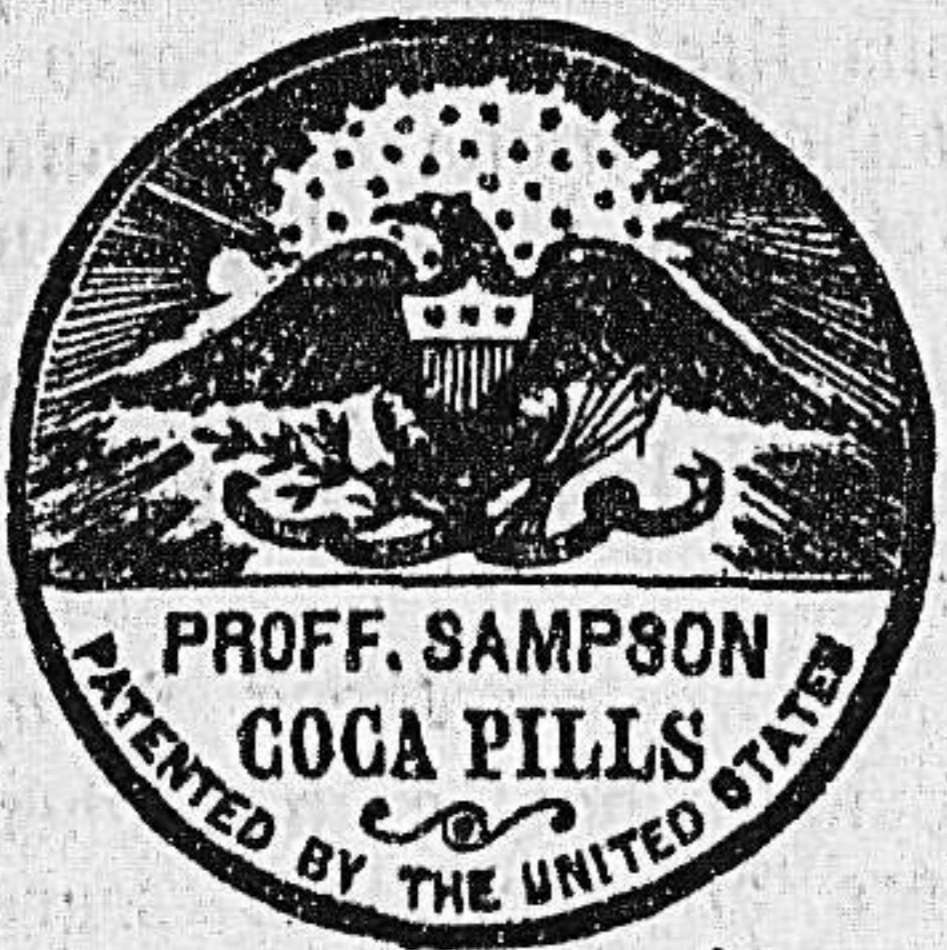
Il sistema sarà sempre quello stesso seguito negli anteriori; cioè del premio fisso e dell'integrale pagamento di risarcimenti liquidati.

Li rischi verranno assunti tanto per il solo anno corrente, come per più anni (cinque o nove) continuando ad accordare agli assicurati gli apprezzabilissimi vantaggi propri esclusivamente di questa seconda forma di contratto, e che oramai furono praticamente sperimentati e goduti da parecchi de' propri assicurati.

La tariffa dei premi sarà la stessa del scorso anno.

Venezia, marzo 1872 5-274

LA DIREZIONE VENETA



INDEBOLIMENTO

IMPOTENZA GENITALE

guariti in poco tempo

PILLOLE

d' Estratto di Coca

del Perù

del Prof. J. Sampson di Nuova-York
Broadway 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Ogni Scatola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatole di 50 Pillole L. 20
Franco di Porto in tutto il Regno contro Vaglia

Deposito generale a Firenze presso l'Agenzia Internazionale di Pubbli città e Commercio Luigi Montecatini, a Ghiellina, 110 (Palazzo Borghesi) e Via Pandolfini, 23 - in Padova presso la farmacia Viviani. 4-287

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Giornale degli annunci

a Cent. 10 la linea

Salita Portafico Numero 1
GENOVA

11-152

ACQUA FERRUGINOSA
della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fa dalla pratica medica dichiarata la più opportuna per la cura ferruginosa a domicilio. Si prende tanto d'estate che d'inverno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti d'ogni città.
LA DIREZIONE
2-329 C. Borghetti

Vendibile alla Libreria editrice F. Sacchetto

IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE

LA LEGGE COMUNALE ITALIANA

Studi comparativi

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parl. Nazionale

seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore

al Prezzo di L. 5

IL MAGNETISMO

DI FRANCESCO ROSSETTI

Alla Libreria editrice Sacchetto trovansi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese Pietro Selvatico. Prezzo it. L. SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sillicom di Europa.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrhoea, Blennorrhoea, Leucorrhoea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vengono adoperate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, avendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrhoea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso insensato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorrhoeico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrhoeico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blennorrhoea aumenta; e decretescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella gocciola di pus, per cui venne chiamato anche Gocciola militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blennorrhoea.

Nella donna la Leucorrhoea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni sì nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, sì nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrhoea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentando due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima dal pasto.

Nella Gonorrhoea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrhoea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NE. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrhoea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 60 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 3. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante la gonorrhoea, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiammare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale **Una lira e cent. 10** alla Bottega, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste no avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgard 15 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrhoea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A Wilke.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gamb., Medico condotto a Bassano.

Orleans, 15 Maggio 1869.

Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessuna elogio se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge

Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremmelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candelelte. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Greco.

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estosi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. De R., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabris e Baldassare = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Diego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Bivida, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.

PROFUMERIA EXTRA-FINA

RIGAUD & C^{IA}

8, RUE VIVIERNE, A PARIGI

SAPONE MIRANDA

AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA

Il più untuoso, il meglio profumato di tutti i saponi di toilette.

TOLUTINE RIGAUD

Nuova acqua da toilette, superiore all'acqua di Colonia e a tutti aceti i più stimati.

CREMA DENTIFRICA RIGAUD

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici.

DENTORINE RIGAUD

Questo elisir dentifricio a base d'arnica, fortifica le gengive, profuma gradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue.

POMATA E OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli.

ESSENZA (BOUQUET) DI MANIGLIA

ESTRATTO DI YLANGYLANG E DI KANAGA

Nuovi e deliziosi profumi per il fazzoletto, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia.

COLORIGENE RIGAUD

In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, né opacare la biancheria, questo prodotto interamente inoffensivo, non contiene del nitrato d'argento.

POLVERE ROSATA

IN PACHETTI E POLVERE DEL GIAPONE IN SCATOLE CON FIOCCHI

Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare la pelle dalla macchie e dalle grinze precoci.

ACQUA DI FIOR DI GIGLIO

Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle la bianchezza così ricercata dalle dame Parigine.

SPECIALITÀ DEI PRODOTTI

A L'YLANGYLANG

Estratto d'ylang - Cold-Cream ylang-ylang.
Sapone a l'ylang - Polvere di riso a ylang-ylang.
Olio a l'ylang - Pomata a l'ylang-ylang.

Vendibile alla Profumeria Merati 6-187

3 Centesimi

per ogni pagina di musica

PALESTRA MUSICALE

GIORNALE SETTIMANALE

di 16 pagine in grande ed elegante formato su carta in tutto eguale a quella delle solite edizioni musicali. Quattordici saranno occupate da composizioni per piano forte espressamente composte per la palestra; le altre due alla cronaca musicale, sciarade, rebus, logogrifi con premi, ecc.

Esce ogni domenica — il primo numero il 7 aprile.

Si accettano le composizioni che saranno inviate, franche di porto, alla Palestra musicale, senza assumere alcun vincolo per la pubblicazione. I manoscritti non si restituiscono.

PREZZO D'ABBONAMENTO

franco per tutta Italia
Per 3 mesi, 13 numeri dall'aprile al giugno 208 pagine, L. 6.25 — per 6 m. si, 26 num. d. l'aprile al settembre, 46 pagine L. 12 — per 9 mesi, 39 numeri, dall'aprile al dicembre, 624 pagine, L. 17.50.

Un numero separato cent. 50

Gli abbonati ai nove mesi riceveranno in dono 2 frontispizi e 2 copertine per legare i volumi.

Per abbonarsi spedire vaglia postale all'amministrazione della Palestra, Milano, Via S. Paolo N. 7, e da tutti i librai d'Italia. 9 282

MEDAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI

MÉLANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE atné, di ROUEN



Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47.
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di M. Mondo, via dell'Ospedale, N. 8, Torino, e dai principali parucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Deposito presso il sig. Angelo

GUERRA & CARLO